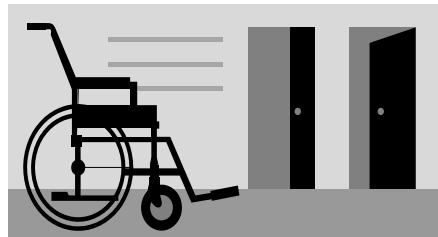


qui Italia

2

Lombardia, hardware per 209 Comuni

La Giunta regionale lombarda ha stanziato 19 miliardi per finanziare i progetti di informatizzazione di 209 Comuni. Questo nuovo fondo, che segue un primo stanziamento complessivo per 35 miliardi, copre in media la metà del costo delle componenti strutturali: hardware e programmi applicativi. E già in fase avanzata l'integrazione tra molte anagrafi comunali e quelle delle aziende sanitarie locali.



Malati terminali, intesa Stato-Regioni

Il Governo e le Regioni hanno definito l'intesa sull'atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi dei Centri residenziali per le cure palliative dei malati terminali. Le Regioni verificheranno annualmente la qualità di prestazioni e risultati. L'assistenza dei Centri è principalmente costituita da prestazioni sanitarie ad alta intensità assistenziale e a limitata tecnologia.

L'intervento

«L'Anci pensi anche ai piccoli centri»

ANGELO BERTUCCI *

Scrivo da uno dei più piccoli comuni calabresi. Argusto (CZ) si trova alle pendici delle serre catanzaresi ed ha 500 anime. Argusto, ha però il primato d'essere stato il primo in Italia ad uscire dal dissesto finanziario. Da tre legislature, a partire dal 1987 ne sono il sindaco, dapprima con il PCI, poi con il Pds ed ora con i Democratici di Sinistra. Sono stato eletto tra i delegati al prossimo congresso nazionale Anci. Non è la prima volta perché ho già partecipato ai congressi nazionali di Cagliari e Venezia dove ho portato l'esperienza d'Argusto che pochi giorni or sono è stato oggetto di un'inchiesta della Rai, per capire come si vive nei piccoli centri, che in Italia sono moltissimi ed hanno problemi diversi da quelli di Milano o Roma. I grandi Comuni hanno un apparato burocratico vasto. A noi spesso manca il segretario comunale e persino i fondi per comperare i regolamenti. E come si può controllare l'evasione fiscale (Ici, Trsu, ecc.), senza tecnico comunale e ragioniere? Come si gestisce un depuratore, se non ci sono i 30 milioni per appaltarlo a ditte specializzate ed evitare così responsabilità penali e amministrative? Come si gestisce la discarica controllata che comporta responsabilità penali? Mi chiedo se il sindaco di Catania, tra l'altro presidente nazionale Anci, ha mai risposto di simili "reati". La risposta potrebbe essere il consorzio tra Comuni. Esistono leggi che spingono all'associazionismo ma che sono difficilmente applicabili. Mi spiego. Argusto dal 1986 è parte d'un consorzio di metanizzazione. Ma a tutt'oggi il gas non c'è ancora. Anche in questo campo bisognerebbe snellire le procedure. Oggi per costituire un Consorzio ci vogliono anni. Penso che nei Comuni piccoli si viva meglio, anche perché qui l'attività dei sindaci è una forma di volontariato. Nel giorno di ferragosto, ad esempio, il sottoscritto e i colleghi della Giunta hanno organizzato turni per controllare il funzionamento delle pompe di captazione idrica, evitando così a cittadini e turisti di restare senz'acqua. Il sindaco di Roma, evidentemente non ha simili impegni e può godere di cospicui finanziamenti dello Stato che un tempo concedeva pure ai Comuni con meno di 5.000 abitanti. Si trattava di 100 milioni. Fondi preziosi perché potevano risolvere tanti piccoli problemi. Quei finanziamenti sono stati aboliti. Napoli e Roma invece hanno avuto ingenti risorse dallo Stato chi per il G7 e chi per il Giubileo. Noi dobbiamo elemosinare denaro agli uffici regionali. Questi ed altri saranno i temi che porterò al congresso di Catania.

*Sindaco di Argusto

Informatica

I rischi del «Millennium Bug» sulla gestione ed erogazione di fondamentali servizi per la collettività. In ritardo i piccoli e piccolissimi Comuni. Strumenti e strutture in aiuto degli Enti

Cinquanta giorni al 2000
La corsa per scongiurare il «baco del doppio zero»

GIOVANNI CAPRIO - Dirigente Regione Emilia-Romagna

INFO
Sanità in rete
Regioni latitanti

Poche Regioni si sono presentate all'incontro convocato venerdì alla Sanità per affrontare i problemi legati



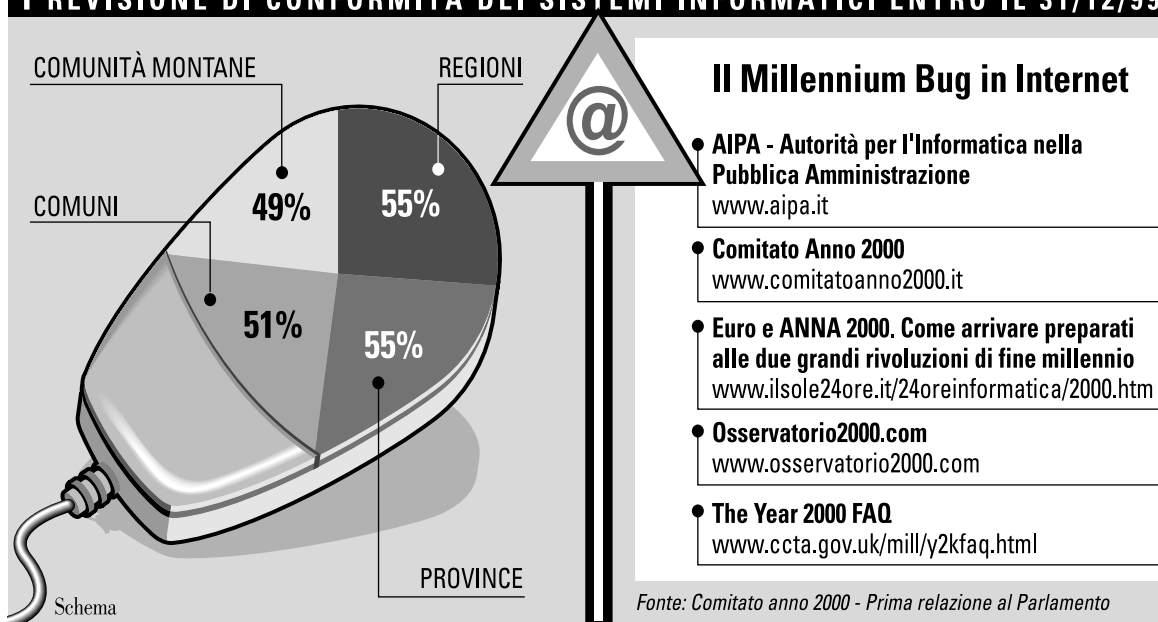
al «Millennium Bug». In particolare si doveva verificare l'adempimento delle pompe di captazione idrica, evitando così a cittadini e turisti di restare senz'acqua. Il sindaco di Roma, evidentemente non ha simili impegni e può godere di cospicui finanziamenti dello Stato che un tempo concedeva pure ai Comuni con meno di 5.000 abitanti. Si trattava di 100 milioni. Fondi preziosi perché potevano risolvere tanti piccoli problemi. Quei finanziamenti sono stati aboliti. Napoli e Roma invece hanno avuto ingenti risorse dallo Stato chi per il G7 e chi per il Giubileo. Noi dobbiamo elemosinare denaro agli uffici regionali. Questi ed altri saranno i temi che porterò al congresso di Catania.

DALLO SCORSO LUGLIO UN COMITATO DI MINISTRI COORDINA GLI INTERVENTI NECESSARI PER FAR FRONTE AGLI EVENTUALI DISAGI DEL CAMBIO DI DATA

Manca cinquanta giorni alla fine dell'anno quando computer e strumenti elettronici potrebbero andare in tilt per effetto del Millennium Bug (baco del millennio). Il problema del cambio di data del 2000 nel campo dell'informatica è conosciuto da tempo e consiste, com'è noto, nell'indoneità di molti programmi e sistemi informatici e computerizzati ad utilizzare e gestire correttamente le date successive al 31 dicembre 1999, per il fatto che essi, per occupare una minore capacità di memoria,

sono stati programmati per riconoscere nella data solo le ultime due cifre dell'anno (per cui il campo "00" veniva inteso come 1900, "01" come 1901 ecc). Pur essendo fin dall'inizio dell'era informatica" consapevoli che per la fine secolo potevano essere inconvenienti derivanti dalla codifica dell'anno su campi a due cifre, solo a partire dagli anni '90 è stata acquisita piena consapevolezza delle possibili conseguenze del mancato adeguamento del sistema al cambio di data. Il problema dell'anno Duemila (soprannominato negli U.S.A. Y2K, acronimo di Year 2000), al di là degli allarmismi, o addirittura delle ingiustificate "paure", non va certa-

PREVISIONE DI CONFORMITÀ DEI SISTEMI INFORMATICI ENTRO IL 31/12/99



Il Millennium Bug in Internet

- AIPA - Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione
www.aipa.it
- Comitato Anno 2000
www.comitatoanno2000.it
- Euro e ANNA 2000. Come arrivare preparati alle due grandi rivoluzioni di fine millennio
www.ilsolo24ore.it/24oreinformatica/2000.htm
- Osservatorio2000.com
www.osservatorio2000.com
- The Year 2000 FAQ
www.ccta.gov.uk/mill/y2kfaq.html

Fonte: Comitato anno 2000 - Prima relazione al Parlamento

mente sottovalutato perché potrebbe, qualora non tenuto sotto controllo e adeguatamente gestito, provocare interruzioni e disfunzioni nei servizi fondamentali per la collettività (dai trasporti, alle reti di distribuzione di elettricità, gas e acqua, alle apparecchiature e agli strumenti sanitari ecc).

L'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (AIPA) ha sottoposto fin dall'inizio del 1996 all'attenzione delle amministrazioni la problematica connessa all'anno 2000. Sono state avviate, a partire dalla primavera del 1996, una serie di azioni di sensibilizzazione nei confronti di tutti i sistemi informatici automatizzati delle amministrazioni pubbliche. Successivamente in data 14 dicembre 1998, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato istituito un apposito organismo denominato "Comitato Anno 2000", con compiti di studio ed indirizzo in materia. Con l'art. 19 della Legge 17/5/1999, n. 144 è

stato poi previsto che tale Comitato possa richiedere informazioni e dati ai soggetti pubblici e privati sullo stato di adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati all'anno 2000 e svolgere le necessarie attività di rilevazione e sensibilizzazione, anche coinvolgendo i Comitati provinciali per l'Euro, opportunamente integrati

(i Comitati hanno assunto la denominazione di CEP 2000).

Lo scorso 22 luglio è stato, inoltre, istituito un Comitato di Ministri con il compito di coordinare gli interventi necessari per far fronte ai disagi che potrebbero verificarsi con il cambio di data del 2000. Infine la direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri

NEMILIA-ROMAGNA

Rivoluzione telematica in 5 anni

Certificati e visite mediche richiesti e prenotati da casa, il lavoro che si trova in rete, la spesa elettronica che diventa una realtà e il computer su ogni banco di scuola. È quanto, e molto altro, si prefigge di fare la Regione Emilia-Romagna nei prossimi 5 anni, con un investimento di 400 miliardi, per vincere la sfida nel settore delle telecomunicazioni e dell'informatica. I vertici regionali intendono attirare investimenti in Emilia-Romagna, ma per questo è necessario creare «un sistema» che riunisca i 4 milioni di potenziali utenti oggi frazionati nei 341 Comuni. L'intera regione quindi dovrà essere cablata sia nei centri urbani (lo potranno fare Comuni e municipalizzate) sia nel resto del territorio (l'ipotesi è quella di posare cavi lungo le tratte ferroviarie che passano in proprietà alla Regione).

Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità
Direttore responsabile
Giuseppe Caldarola
Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999
registro stampa del Tribunale di Roma
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, via Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con
AUTONOMIE
telefonare al numero 02/802321
o inviare fax al 02/8023225 presso
la redazione milanese dell'Unità
e-mail: autonomie@unita.it
per la pubblicità su queste pagine:
PubliKompass - 02/24424627
Stampa in fac simile
Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.A.
Paderno Dugnano (MI)
S. Statale dei Giovi 137
STS S.p.A. 95030
Catania - Strada 5, 35
Distribuzione: SODIP
20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

LEGGE & AMMINISTRAZIONE

Componenti dimissionari, le Commissioni lavorano

DOMENICO BARILLA

L'avvalersi degli ex consiglieri a supporto dell'esercizio delle attività dovute da parte del commissario straordinario è attività non solo legittima, ma dovuta.

È di conseguenza corretto procedere alla convocazione delle commissioni consiliari permanenti per acquisirne i dovuti pareri.

L'ESPERTO
RISPONDE

La «ratio» di tale attività discende, sotto il profilo normativo, dal combinato disposto di due norme della legge n. 142/90 nel testo vigente oggi: il comma 3 dell'articolo 31 ("i Consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi... ad adottare gli atti urgenti e improrogabili") e il comma 3 e 5 dell'articolo 39 (comma 3: "con il decreto di scioglimento si provvede alla

nomina di un commissario, che esercita le attribuzioni conferitegli con il decreto stesso"; comma 5: "i consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento continuano ad esercitare, fino alla nomina dei successori, gli incarichi esterni loro eventualmente attribuiti").

Più in generale, la «ratio» di tale attività consegue dall'essere gli Enti locali territoriali, a far data dal 15 marzo 1997, non più «sottoordinati», ma «equordinati», per effetto della riforma definita dalla legge 59/97 e del principio di sussidiarietà. Effetto di ta-

le cambiamento è, tra l'altro, che il commissario straordinario è divenuto una figura "debole" perché privo di quel "mandato di rappresentanza" di cui i consiglieri comunali, ancorché dimissionari, continuano ad essere titolari finché una nuova consultazione popolare non avrà trasferito detto mandato ad altre persone fisiche.

Da qui nasce l'esigenza per il commissario straordinario di "vestire" il più possibile di rappresentanza popolare l'esercizio delle funzioni gestionali a lui provvisoriamente affidate.

E tale attività di "vestizione" si realizza attraverso il ricorso sistematico al supporto decisionale (sia pure a carattere consultivo, nei limiti di quanto definito dallo statuto e dai regolamenti dell'Ente) delle commissioni consiliari permanenti.

